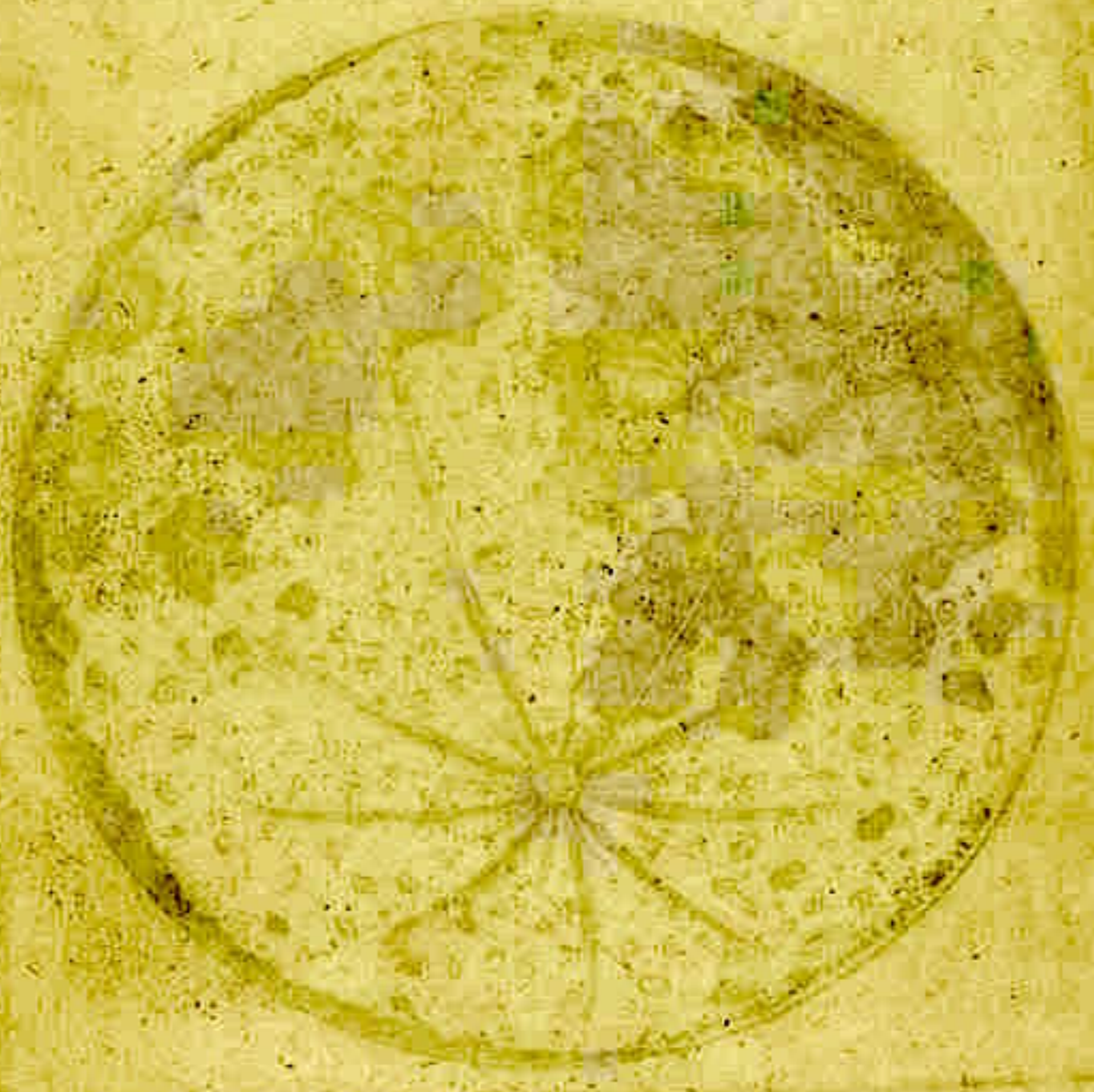
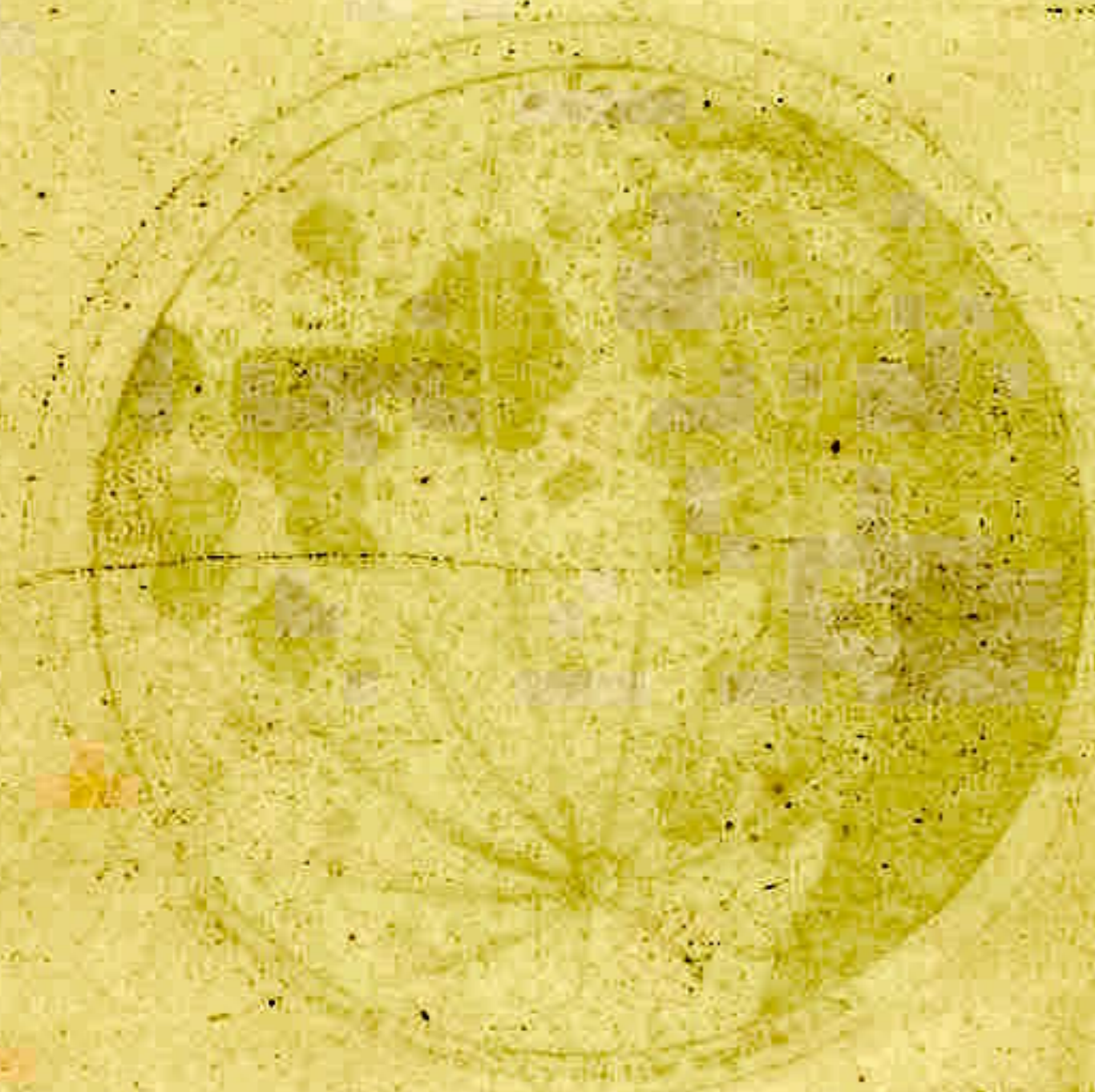
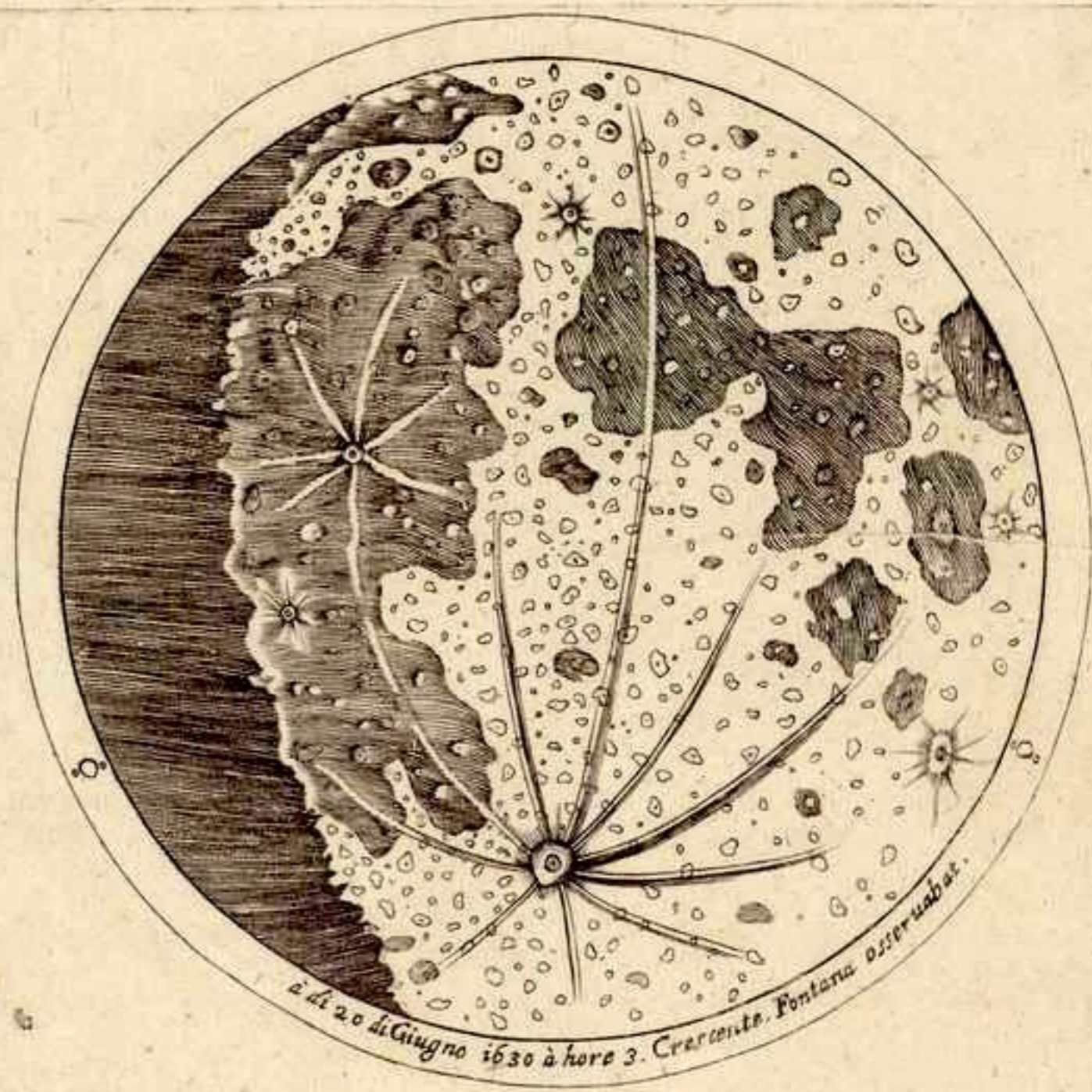
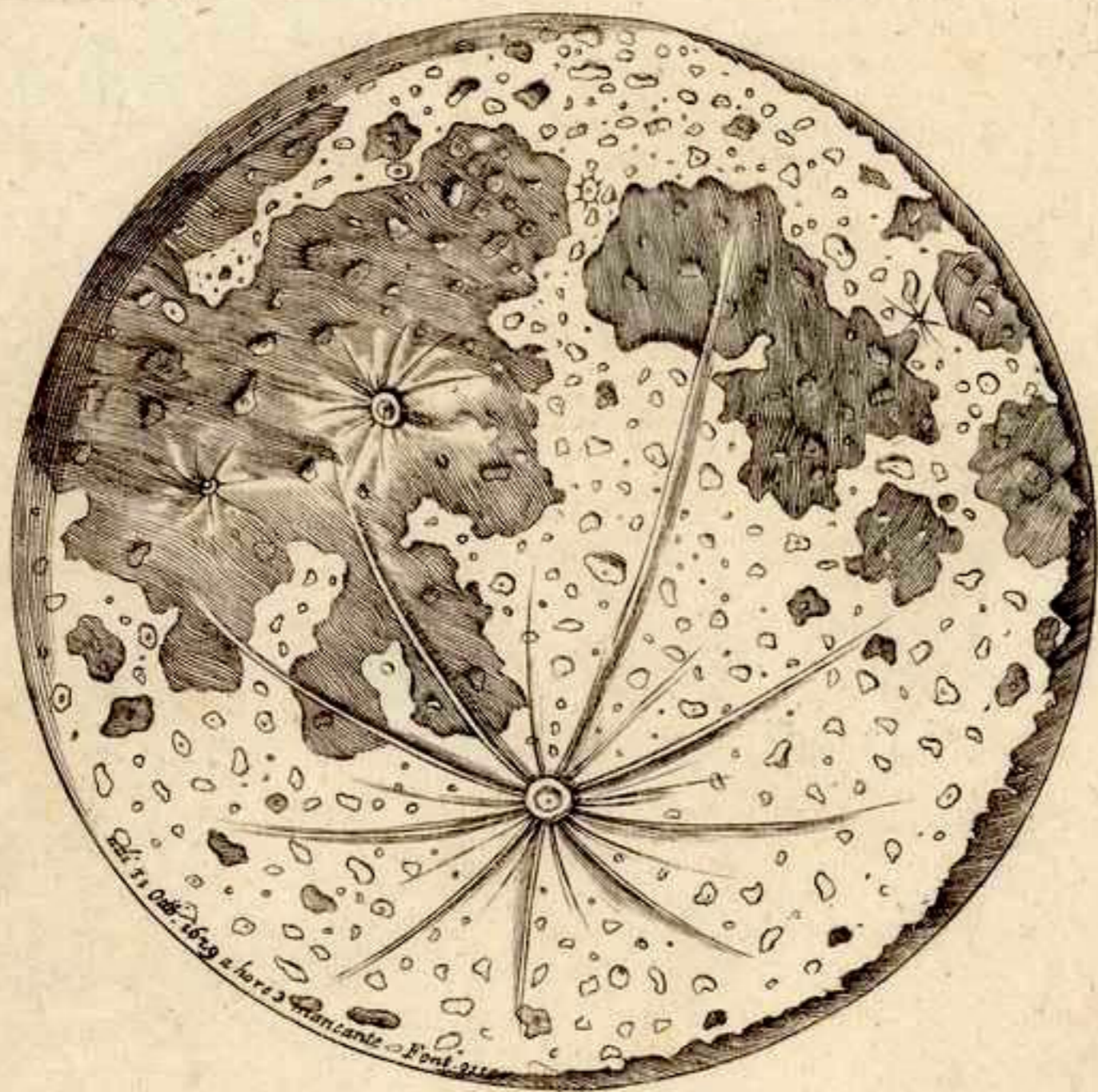


Molto Rev. Do. Padre.

Ho consegnato sei libretti al P. Perignani, quattro per
V. P. e due per lui; Mi scrivete che di Venezia hanno
havuto nuova come il Galileo habbia fatto altre
osservationi circa le macchie della Luna, sopra di
ciò le dirò alcune cose: Saperà V. P. che in Napoli
vi è una persona ingegnosa, ma non haue altro a
scienze. Si chiama Francesco Fontana, mi ricordo
altre volte havergliene scritto, costui col continuo
esercizio di far questi occhiali moderni a' cannoni
ha ritrovato un' occhiale longo otto palmi, col q^{le}
si vedono gl'oggetti chiari, e uisionissimi, ma si bene
alla riuersa, per le cose del cielo è mirabile, e
massime per la luna, che la fa tanto uicina
che si può dire, che si tocchi con la mano, alcuni
personaggi grandi ne hanno uoluto di questi oc-
chiali, e tra gl'altri il Gran Duca di Toscana
ne ha uoluto uno, et ha fatto un' nobilissimo dono
all'autore, Con questo occhiale dunque peruenuto
in potere del Gran Duca, può essere che il Galileo

76





Il disegno di cui parla il Gloriosi in questa lettera
del 15. Marzo 1638. trovato pubblicato insieme
agli altri del med: astronomo Fontana a pag. 80-3.
del seguente libro = *Nove celestium terrestriumque
rerum observationes, et fortasse hactenus non
vulgatę, a Francisco Fontana specillis a se inventis
et ad summam perfectionem perductis, editę.
Neapoli, 1666. in 4.º (di pp. 152).*

Handwritten text in a cursive script, likely a letter or document. The text is written on aged, yellowed paper and is oriented vertically. The handwriting is dense and difficult to decipher due to the cursive style and fading. The text appears to be a formal communication, possibly a letter or a document related to a business or legal matter. The date "1850" is visible at the bottom right of the page.

se sia meno ad osseuare di nuovo la luna, et trouar
 con che prima non l'haueua osseuata, per non
 trouarsi perfetto occhiale, come e' questo; Mando
 a V. P. l'efigie della Luna tanto in crescenta, quanto
 in mancanta, osseuata, e designata dall'istesso
 fontana. Di questi disegni ne sono andati in Roma
 al S. Cardinale Barberino, in Fiorenza al Gran Duca,
 e forse ad altre persone che io non so. Mi vien scritto
 di Roma che il Galileo quasi habbi perso la vista,
 e che quel suo libro del moto, che molti anni sono
 tiene nelle mani, si stampi inlanda. Non altro,
 Le bacio le mani. Di Napoli 15 di Marzo 1638.

Di V. P. Molto Reu. da

afes. Ser. Gio. Camillo Norioni
 Al Molto Reu. Pae in Christo or. Il Pae Don Antonio
 Santini ~~~~~ Milano. 3

Molto Reu. Pae.

Credo a quest' hora V. P. habbia ricevuto doi esemplari
 della luna, secondo l'osseuazione del fontana, che
 Le mandai con sua lra indirizzata a M. Pebrignani